



LA RAI CENSURA IL FILM SUL GENOCIDIO DEGLI ARMENI

“Ararat”, ultima celebre pellicola del regista Atom Egoyan, una delle più significative opere cinematografiche sul genocidio degli armeni, era programmato dalla Rai (che ne aveva acquistato i diritti televisivi), nel cuore della notte di lunedì 17 ottobre, alle ore 01,45.

La messa in onda della pellicola in tale orario ha sconcertato le Comunità armene in Italia (che già avevano dovuto prendere nota del disinteresse dimostrato dalla Rai in occasione del novantesimo anniversario del genocidio) al punto che il Consiglio per la Comunità armena di Roma ha ritenuto doveroso inoltrare protesta formale all’azienda e, per quanto di competenza, alla Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi, inviando la seguente lettera:

“La RAI ha ritenuto opportuno mandare in onda il film “Ararat” del regista Atom Egoyan - in prima visione - nella notte di lunedì 17 ottobre, alle ore 01,45.

La pellicola in questione, premiata in numerosi festival, confortata dal successo di critica e pubblico, affronta - come da anni non avveniva cinematograficamente - il tema del Genocidio armeno, denunciando quel crimine perpetrato nel 1915 che causò la morte di un milione e cinquecentomila armeni e la conseguente diaspora dei sopravvissuti.

La Comunità Armena si chiede per quali motivi un film di tale pregevole fattura ed impegno civile sia stato trasmesso, nonostante si trattasse di una prima visione, nel cuore della notte, praticamente accantonato (quantunque ne siano stati comprati i diritti televisivi), sottratto all’interessata visione di un pubblico più vasto e, soprattutto, privato di quel ruolo educativo ed informativo che pure avrebbe potuto avere se diffuso in ore di maggior ascolto.

Tale programmazione deve ritenersi una assoluta mancanza di sensibilità nei confronti di tutti gli armeni, proprio mentre in Italia, come nel resto d’Europa, si moltiplicano le prese di posizione a favore del definitivo riconoscimento del Genocidio.

La Rai ha dimostrato la più completa indifferenza verso la tragedia armena come già avvenuto nella scorsa primavera allorché, inutilmente, fu richiesta - in occasione del novantesimo anniversario del Genocidio - la programmazione del film Mayrig di H. Vernuel ed un programma di approfondimento storico e giornalistico sull’argomento. Ha umiliato (anzi sbeffeggiato con la messa in onda a quell’ora della notte) il diritto alla memoria del popolo armeno ed ha offeso tutti coloro che considerano il riconoscimento un impegno civile e morale, prima ancora che un dovere storico.

Ci attendiamo dalla Rai adeguate spiegazioni per siffatto comportamento e l’indicazione delle iniziative più opportune che intende adottare per riparare a tale incresciosa situazione.

Vogliamo altresì valutare la Commissione di vigilanza per i servizi radiotelevisivi se non sussistano motivi di un suo intervento (giusto anche quanto disposto dalla legge 103/75) in merito al comportamento dell’azienda.

Distinti saluti.

Consiglio per la Comunità Armena di Roma”.

L’Associazione Internazionale Regina Elena, sempre pronta alla difesa della verità, della libertà e dei diritti dell’uomo e impegnata sin dalla sua fondazione nel sostenere le comunità armene più povere, ha subito mandato una lettera di totale solidarietà alla Comunità armena di Roma. Tricolore ha aderito all’iniziativa.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com